

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

L' Olimpiade - Don Mus.Ms. 1219

Leo, Leonardo

[S.l.], 1737 (1737c)

8. Scena

urn:nbn:de:bsz:31-82002

olici = fa = semplicità.

Scena 8^a Licida, e Megacle.

Meg. Lic. Meg. Lic. Meg.
 Licida Amico eccomi à te. Copisti. tutto ò signor già

col tuo nome al tempio per tè mi pregen = fai per tè fra poco uado al

mento finche il noto segno della pugna si dia spiegar mi

puoi la cagion della trama. *fic.* Oh! se tu vinci non ha di me piu fortunato a =

Mog. *fic.* amante tutto il Regno d'amor. perche promessa in premio al vinci

fore, e una Real beltà: la uidi appena, che n'arsi, e la bramai, ma poco e =

Mog. sperto negli Atletici studi. Intendo, io deggio conquistar la per

ric:
 fe. Mi chiedi poi La mia vita, il mio sangue, il Regno mio

tutto è Megace amato io soffro, e tutto scarso premio sard

mez.
 di tanti è Prence, stimoli non fa duopo al grato seruo, al fido a =

mico, io sono memore assai de doni tuoi rammento La

vita, ch' a me desti aurai la sposa speralo pur nella palestra è =

Lea non entra Pellegrin, beuè altre uolte miei sudori, ed il silugre u-

Liuo non è per la mia fronte un in solito freggio; io più si-

curo mai di vincer non fui. Desio d'onore stimoli d'ami-

stà mi fan più forte, anelo anzi mi sebra d'esser già nell'agon gl'émulial

fianco mi sento già già gli precurro, e asperso dell'olimpica palma il

Lic.
Crine, il volto del volgo spettator gl'appiajayato. Oh dolce amico, o

Mes. Lic. Mes.
Cara sospirata Aristea. che chiamo a nome il mio feoro. ed

Lic. Mes. Lic.
Aristea si chiama. appunto Altro no sai presso a Corinto

Mes.
nacque in riva all'Asopo. Al Re Distene unica prole Ahimè questo è il mio

Lic. Mes.
bene e per lei si combatte. per lei questa deggio conquistarsi pu

ed. lic. *Meg.* *ed. lic.*
 gnando *gr. ta.* ed è tua speranza, e tuo conforto solo Aristeo. Solo Ari-

Meg. *lic.*
 steo. Non morto, non ti stupir quando uedrai il volto forse mi scuse-

Meg.
 rai d'esserne amanti, non aurebbon rassoce, i Numi istessi. Ah

lic.
 Così nol sapessi, oh! se tu vinci, chi più lieto di me! *Meg.* *lic.*

Meg.
 steo quanto mai ne godrà; di non aurai piacer del piacer mio. Grande

Mes.
 il momento, che ad Ariste annodi Megacle di non ti parrà felice. Feli-

Lic.
 cissimo / oh Dei lo so, lo credo / senti amico, io mi fingo già l'auve-

Mes.
 nir già col deio possiedo la dolce sposa. Ah q'ho è troppo. *Lic.*

Mes.
 parmi. ma faci assai dicesti Amico io sono il mio douer com-

Lic.
 prendo, ma poi... perchè ti degni in chet'offendo / Imprudente, che *Mes.*

feci il mio trasporto, è degio di seruirti. Io stanco arriuo del camin

Lungo: hō dà pugnax mi reyta picciol tēp oal riposo, e tu me loghi de chimaitia

fenne di spiegarti fin' ora il mio rispetto. Brami dunque rip o

Meg. *Lic.*

Sar! si Brami altrove meco venir. nò rimaner ti piace qui frà quest' obre. si

Lic. *Meg.* *Lic.* *Meg.*

restar degg' io! nò strana uoglià / e ben riposa addio.

Lic. *Meg.* *Lic.*